

Sistema scienza: il governo unitario di fatto non esiste

VINCENZO BIGIARETTI ANTONIO DI MARCO

Tutti concordano (Parlamento, governo, forze politiche e sociali scientifiche) che l'insieme del cosiddetto sistema ricerca italiana deve essere sottoposto a una serie organica di riforme che ne modifichino gli aspetti istituzionali, organizzativi e finanziari. L'accordo però finisce con l'annullamento del problema. Nei fatti la vischiosità e l'immobilità hanno avuto finora il meglio sui propositi di rinnovamento. Le proposte che il Pci ha avanzato puntano e sull'incremento e sulla qualificazione delle risorse e sulla ridefinizione dei ruoli e dei compiti dei diversi soggetti interessati dando al Parlamento e al governo, col contributo della comunità scientifica, un forte ruolo di indirizzo e di programmazione.

L'istituzione del ministero per l'Università e la Ricerca scientifica e tecnologica rappresenta la conclusione sul piano legislativo di una lunga vicenda politica che è nata, appunto, dalla esigenza di assicurare un governo unitario al sistema università-ricerca. In Parlamento il Pci ha messo in evidenza limiti della politica nazionale in questo campo e il fatto che l'istituzione del ministero unico costituisce, se presa a sé, una risposta insufficiente, che da sola non sarà in grado di mettere in moto la svolta di qualità che è necessaria.

La relazione che accompagna la legge istitutiva del ministero riconosce la crescente interazione tra i vari tipi di ricerca (di base, applicata, finalizzata) e le esigenze sempre più simili relative ai contenuti dell'attività, alla gestione delle risorse, ai problemi del personale. Alle affermazioni di principio, che nessuno contesta, devono seguire atti concreti in cui l'attuazione è condizionata per l'esercizio effettivo dell'autonomia del sistema di ricerca degli enti pubblici.

Si deve guardare al passato in modo critico, per non ricadere in grossolani errori; e sempre bisognerà avere la forza di essere presenti nei cambiamenti della società. «Mai lasciare fermare le idee»

Caro direttore, sono un sindacalista, in produzione, della Cgil Filit, membro del direttivo provinciale, iscritto al Partito da alcuni anni (avevo militato nel Partito socialista fino all'avvento della segreteria Craxi, dopo di che ho rotto). Ora considero il Pci l'unico partito che possa portare la democrazia socialista al governo in questo Paese. In alternativa al regime democristiano (democratico fino a un certo punto) Ho seguito e seguo attentamente i travagli del nuovo Pci, quello che Bobbio tratta ancora con una certa diffidenza, ritenendo (penso) che la nuova linea (o vecchia ma sempre giovane gramsciana) sia poco digeribile da chi si era burocraticamente adagiato nel Pci.

È difficile mettere insieme tutti i lavoratori ma i maestri del comunismo ci hanno indicato nei quadri, nei nuovi intellettuali nelle nuove figure emergenti nei tecnici nuove forze vitali utili per rinnovare e portare avanti, con gli operai, il continuo percorso della rivoluzione. I bisogni delle classi deboli, dei lavoratori dipendenti (tutti, dai tecnici ai quadri, ai raccoglitori italiani e africani di pomodoro, ecc.) non finiranno mai. Che siano i burocrati fossilizzati nel potere (che non vogliono perdere) o i capitalisti che sempre e da sempre cercano di sfruttare al massimo la forza lavoro e i Paesi più poveri non industrializzati sempre e comunque si dovrà lottare mai adagiarsi mai permettere che le idee si fermino al passato alle cose già successe.

Si deve guardare al passato in modo critico, per non ricadere in grossolani errori, e sempre bisogna avere la forza di essere presenti nei cambiamenti. I dettagli dei vecchi e sempre moderni padri del socialismo devono sempre essere aggiornati, rivisti, corretti, mai scartati. I principi del socialismo sono più che mai attuali e stata semmai la burocrazia (che è sempre lenta e fossilizzata) a deviare la linea socialista. Sono convinto che Occhetto insieme ai vecchi quadri del comunismo italiano e a quelli nuovi, entusiasti ed attivisti potranno arrivare lontano. Solo credendo fortemente ai propri convincimenti agli obiettivi sia a breve sia a medio termine con costanza e per i giovani senza eccessiva fretta ma senza fermarsi ai primi ostacoli (e ve ne saranno molti sulla strada) si può e si potrà convincere e trascinare chi, per ora, ci sta a guardare.

Franco Spadolini. Pavia

«Un nuovo corpo e nuove forme alla vita del Partito»

Caro Unità, non mi pare riduttivo sottolineare l'intercizio che mostra oggi la sua evidenza, e l'urgenza, tra la battaglia delle idee e quella per dare un nuovo corpo, forme, gruppi dirigenti, al Partito, soprattutto nella penfenza. Non è un aggiramento del dibattito teorico. Si tratta di trasformare in soggetto politico visibile e percepibile le discontinuità della nostra cultura e della strategia politica. Esse esprimono criticamente novità reali della società e del mondo, si tratta però di far sì che esse al nostro interno attraversino le forme di aggregazione politica.

Peppino Buonadonna. Delta Segreteria della Fed Pci di Fermo

Una lettera di Verdiglione e le posizioni assunte dall'Unità

Caro direttore, ormai da quindici anni il suo giornale, che lo leggo quotidianamente, per alcuni contributi culturali di tanto in tanto, in esso insenti ha concorso, massimamente, alla creazione del diavolo, al mio incaglio alla mia messa al rogo, continuando, per una certa parte all'edificazione del partito del luogo comune, tutt'altro che identificabile nel partito comunista, dove, pure ho tanti amici e gli autori del 30% dei libri pubblicati dalla casa editrice Spirali, ma coincidente con la provincia Italia. Rivoglio un appello a quegli scissionisti padovani che hanno firmato la lettera da lei pubblicata il 24 settembre 1989 e che si animano sotto la guida del signore psicanalista del noto dentista. La rivolgo pure a quegli altri di Trieste di Brescia di Bologna e di Milano, che hanno fatto gruppo con loro di fornendo il supporto dell'impalcatura sostenuta dai «nuovi inquisitori».

Non so se siete andati per il disagio in cui al indoriami dell'inizio dell'inquisizione la-cistica vi trovavate rispetto alle vostre famiglie e ai vostri ambienti sociali, ma anche perché eravate lontani dalla teoria della logica, dalla psicanalisi, dalla dialettica voi non siete creditori nei miei confronti in siete sentiti in debito perché abbandonando, vi siete abbandonati e perché, avendo ricevuto tanta generosità, non siete stati in grado di trovare la forza della parola non serbo nessun rancore verso di voi, nessuna ostilità. Mi sono adoperato in tutti i modi perché, in questi anni, potesse concludersi felicemente la trattativa per l'acquisto delle vostre quote. «Più volte, fra i collaboratori d'ingustizia è comparso chi chiedeva agli acquirenti degli immobili un prezzo a parità per cui loro anche per i suoi colleghi. Non mi è mai sembrato il caso che oltre a quanto voi dovevate dare per il loro onorano (una volta avevano stabilito che dovevate dare ben oltre trecento milioni), prendessero qualcosa in più, segretamente, dagli acquirenti. Una volta, alcuni di voi non hanno firmato, perché la trattativa non si è potuta concludere. Voi avete partecipato a lungo o a breve, a ciascuna fase dell'operazione, assumendovi la vostra responsabilità e nella capacità che è propria della parola il modello inquisitorio presume che gli umani siano capaci di intendere e di volere il bene, quindi, che siano tutti incapaci di intendere e di volere il male (definito tale dal conformismo familiare e sociale), voluto invece, dal diavolo, magan nazionale, in grado di confondere il cervello e la volontà, anche per interposta persona. «Voi dite che il mio insegnamento era indiscutibilmente valido», aggiungete all'inizio» e se proseguito con rigore e secondo la logica, anche dopo la vostra partenza. Desistete dal fare la cancaratura di qualche tratto, più o meno feticizzato, positivamente o negativamente, della mia persona o del mio discorso durante la vostra permanenza nell'associazione e nell'impresa culturale indipendente. Non potete ripetere, caricaturalmente, rimandando ancorata alla "messa" di qualche tratto, antecedente alla vostra interruzione dell'esperienza. Non spacciate più, come promessa fatta da me, quello che era se mai, un vostro voto, più o meno celato. Coloro che proseguono con me, e che delengono il 93% delle quote della società, non condividono il vostro "accanimento", proprio anche alla psicologia di chi, nel vostro impegno dell'esperienza desiderano, vivamente che le vostre quote possano essere acquistate, magari da un terzo assoluto che compri le vostre e le loro e si dichiarano disposti a assegnare a voi una parte in più, come suggerisce il Vangelo.

«Finora i vostri proclami magari nello studio del nota collaboratore d'ingustizia, hanno fugato gli acquirenti. Essi incominciano a tornare il valore di mercato degli immobili dice chiaramente che le vostre quote valgono anche oggi. Vi verrà dato quanto chiedete. Quasi tutti voi "late" gli psicanalisti la psicanalisi, però, è la parola originaria, presa nella sua logica e nella sua qualità, voi l'avete abbandonata, prima e adesso. E il psicanalista non è una categoria professionale e sociale, ha lo statuto di stile, di artista e di cifra della parola. Non nutrendo nessun astio verso di voi, posso anche incontrarvi, all'accorrenza, in virtù dell'ossequio. Vi ringrazio per l'attenzione. Ho bisogno di pensare a qualche dettaglio essenziale della vostra esperienza con me. Cordialissimi saluti, a lei, caro direttore, e ai redattori dell'Unità.

Armando Verdiglione, Milano

Non questa capita molto di questa lettera. Comunque la pubblichiamo perché tutti hanno diritto alla parola, e magari qualche nostro lettore più perspicace di noi sarà in grado di comprendere meglio le ragioni del professor Verdiglione. Quanto al problema che - a parte il professor Verdiglione, punto, riguardo alle posizioni assunte dall'Unità, abbiamo solo questo da dire siamo contrari a ogni tentativo di accusare chiacchierata di «spagno», riconosciamo invece il reato di truffa. Non sta a noi condannare o assolvere gli imputati. È un compito che tocca al giudice corso e quali generalmente nutrono un discreto sentimento di fiducia.

Quanti secoli dovranno passare? Ligo Pincardini, Monza (Milano)

Signor direttore, con riferimento a quanto pubblicato nella rubrica «Lettere e opinioni» del 20/8 a proposito dei servizi F3 tra Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, è opportuno fare alcune precisazioni, già rese note anche ai firmatari della protesta. Le autosecresse sopresse tra Poggibonsi e Colle Val d'Elsa non si giustificavano a causa della loro scarsissima utilizzazione che quasi sempre era di poche unità ed inferiore a 10 viaggiatori.

La riduzione a n. 12 corse riguarda il periodo dal 13 giugno al 14 settembre di chiusura delle scuole, rilevandosi inutile la circolazione di quelle corse che vengono di solito utilizzate quasi esclusivamente da studenti. Al di fuori del citato periodo le corse previste sono 24 durante l'orario estivo e 20 durante l'orario invernale e servono le esigenze preminenti. La scarsa utilizzazione delle corse sopresse dipende soprattutto dall'esistenza di altri collegamenti analoghi a quelli delle F3 (Sta Train ecc.) e con i quali sarebbe ben esano un più stretto coordinamento peraltro già al caso degli Enti locali interessati. Giovanni Bonora, Direttore del Compartimento di Firenze dell'Ente Ferrovie dello Stato

Il trucchetto per entrare alla Fiera di Bari. Il trucchetto consisteva con la complicità di un addetto al controllo dei biglietti alle porte nel riciclare, sottocosto dei biglietti già usati, fatti pervenire con diversi sistemi ad al-

LA FOTO DI OGGI



Questa coppia di francobolli rarissimi, verrà messa all'asta il 22 novembre da Christie & Zungo per più di un milione di sterline pari a oltre un milione e mezzo di dollari. Emesso dall'ufficio postale delle Mauritius fu acquistato una prima volta nel 1987 per cinque euro

CHE TEMPO FA

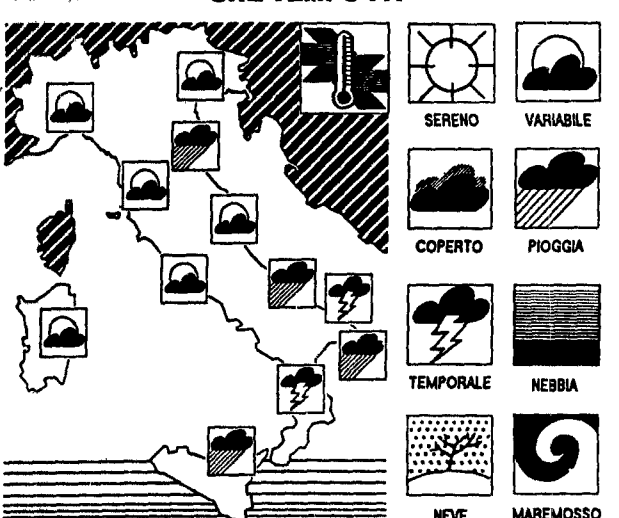


Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Moscow, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmari. Pubblica a list of radio frequencies and programs across different regions of Italy.

PUnità Tariffe di abbonamento. Lists subscription rates for different categories of readers and institutions.